

Dal 1° gennaio 2010 è entrata in vigore la UNI 1125 norma che definisce i requisiti dei dispositivi antipánico per le uscite di sicurezza. Siamo andati a controllare come cambiamo i nuovi maniglioni, quali sono i nuovi test e le "marchiature" obbligatorie per vie di fuga a prove di panico

VIE di FUGA CERTIFICATE



La norma europea UNI EN 1125/2008, pubblicata dall'Ente Nazionale Italiano di Unificazione ed entrata in vigore il 1° gennaio 2010, ha lo scopo principale di assicurare a chiunque l'uscita in sicurezza da qualsiasi tipo di locale spingendo semplicemente il dispositivo con la mano o con il corpo.

L'UNI (associazione che svolge attività normativa nei settori industriali, commerciali e del terziario e rappresenta l'Italia a livello mondiale - ISO - ed europeo - CEN - per l'armonizzazione delle norme) specifica con questa norma i requisiti di costruzione, prestazione e verifica dei dispositivi antipánico per uscite di sicurezza (azionati meccanicamente mediante una barra orizzontale a spinta o a contatto) progettati apposta per l'utilizzo in una situazione di panico sulle vie di fuga.

I dispositivi per le uscite antipánico devono garantire - in caso di emergenza - l'uscita in sicurezza da luoghi di lavoro, locali di intrattenimento, strutture turistico-alberghiere, impianti sportivi, scuole, ecc. L'UNI EN 1125/2008 "Accessori per serramenti - Dispositivi antipánico per uscite di sicurezza azionati mediante una barra orizzontale per l'utilizzo sulle vie di fuga -

Requisiti e metodi di prova" pone la massima priorità alla semplicità del meccanismo di apertura delle porte, che deve essere facilmente azionabile da chiunque (giovani, anziani, persone disabili) in qualsiasi condizione (buio, presenza di fumo, etc) e con il minimo sforzo.

La norma specifica i requisiti di progettazione e di prestazione dei dispositivi antipánico per le uscite di sicurezza (dimensioni, forme, sporgenze); le informazioni sul prodotto, che devono essere accompagnate da chiare e dettagliate istruzioni d'installazione e manutenzione; le indicazioni relative alle prove alle quali le porte devono essere sottoposte; le procedure e i metodi di prova e le indicazioni sulla marcatura del prodotto e del suo imballaggio e sulla valutazione di conformità. Per conoscere più nel dettaglio cosa è cambiato dopo l'entrata in vigore della normativa abbiamo raggiunto le principali aziende del settore.

COSA È CAMBIATO?

Con l'entrata in vigore della normativa viene data molta importanza all'installazione e alla manutenzione del maniglione, così da riprodurre e mantenere le condizioni avute nella prova iniziale. La Norma sta-

bilisce anche i nuovi requisiti per i maniglioni antipánico per l'uso su porte tagliafuoco. La novità principale è che la prova al fuoco deve essere condotta su entrambi i lati della porta ed in conformità alla norma EN 1634-1, prima, invece, era sufficiente un solo lato e la prova doveva essere eseguita in conformità alla norma Nazionale, senza specificare la durata del test. Inoltre, viene evidenziata l'importanza che la classe di resistenza al fuoco del maniglione antipánico non sia inferiore a quella della porta su cui viene installato.

Le informazioni da riportare nelle istruzioni devono essere ancora più chiare e dettagliate e devono essere seguite scrupolosamente dall'installatore, inoltre chi installa il maniglione antipánico deve prima accertare che sia idoneo per quel tipo di porta resistente al fuoco. Nelle istruzioni è obbligatorio indicare il tempo massimo di resistenza al fuoco della porta su cui il maniglione sarà installato. Al termine dell'installazione ed ad ogni controllo di manutenzione bisogna verificare con un dinamometro se le forze di apertura non siano cambiate significativamente.

"La norma introduce una nuova nomenclatura inserendo alcuni test addizionali

riguardanti le prove ambientali (temperature estreme -10°+60°), un carico addizionale applicato alla porta per simulare la spinta delle guarnizioni ed una cifra che indichi la tipologia di applicazione, 1 anta e 2 ante. Inoltre, è stato inserito un grado per definire l'applicazione su porte per la compartimentazione al fumo", afferma **Nicola Di Gerlando, market manager CISA**.

"Dopo l'entrata in vigore della Norma EN 1125: 2008 vi è la possibilità di applicare i maniglioni antipanico marcati CE anche su porte di massa superiore ai 200 chili e su porte di dimensione superiore a 1300 x 2500. Inoltre, un nuovo requisito è che il maniglione debba funzionare a temperature comprese fra -10° + 60° - racconta l'ing. **Paolo Carosini, direzione commerciale, Ninz** - inoltre la norma fa maggiore chiarezza per l'applicazione del maniglione sulla porta". In questo modo chi acquista il maniglione antipanico ha chiaro il campo di applicazione sulla porta.

La nuova normativa, rispetto a quella precedente, ha introdotto essenzialmente tre novità. "Prima di tutto - spiega **Ivan Serpelloni, Domatic** - ha introdotto

una nuova classe di codici per stabilire se il maniglione è adatto a porte ad una o due ante categoria A = adatto a porte a 1 o 2 ante; categoria B = adatto a porte a 1 sola anta; categoria C = adatto a porte a 2 ante ma solo per l'anta semifissa (2° anta)". Inoltre, ha aggiunto un grado di valutazione (grado 7) per le porte di peso oltre i 200 kg. (mentre la norma precedente si fermava alla soglia dei 200). Terzo ha aggiunto un grado di valutazione (grado A) per indicare i maniglioni adatti alle porte tagliafuoco rispetto a quelle tagliafuoco.

PRONTI PER LA SICUREZZA

La nuova normativa non ha preso alla sprovvista le aziende del settore che già da diverso tempo hanno commercializzato prodotti in grado di soddisfare tutti i requisiti richiesti. "In realtà per ISEO, in seguito all'entrata in vigore della UNI EN 1125/2008, non è cambiato nulla in quanto tutti i nostri dispositivi antipanico sono prodotti già in totale conformità ai nuovi parametri. In effetti, tutti i test a cui i nostri maniglioni sono stati sottoposti, hanno avuto esito positivo: abbiamo solamente adeguato la marcatura e le

istruzioni di montaggio. Per una maggior chiarezza, anche verso i nostri distributori, abbiamo realizzato una comunicazione specifica su questo argomento disponibile anche all'interno del nostro sito web", racconta **Giuseppe Facchini, direttore commerciale Iseo Serrature**.

Anche **Nicola Di Gerlando, market manager CISA** ci spiega che i loro prodotti non hanno avuto bisogno di modifiche strutturali: "La gamma di maniglioni CISA ha risposto con successo ai test senza alcun adeguamento", afferma.

Anche per l'azienda **Domatic** l'entrata in vigore della nuova normativa non ha richiesto un ammodernamento specifico: "Il maniglione antipanico Domexit non ha richiesto modifiche dopo l'entrata in vigore della norma, in quanto è un prodotto che sta per essere lanciato adesso sul mercato e dunque si attiene appieno alla nuova normativa. In termini generali invece a tutti i serramentisti va ricordato che dal primo gennaio di quest'anno potranno essere installati solo i maniglioni con marcatura CE e che il Decreto del ministero dell'Interno del 03/11/2004 ha disposto che tutti gli

I maniglioni antipanico "NewEuropaPVD" di Cisa è realizzato con materiali di qualità e meccanismi di funzionamento affidabili per garantire efficienza e durata nel tempo. Caratteristiche tecniche: carter e leve in alluminio/lega di alluminio con trattamento PVD (si tratta di una particolare tecnologia, nata in campo aerospaziale, che abbina al valore estetico una elevata resistenza alla corrosione e all'abrasione). Barra accorciabile in acciaio inox (da ordinare a parte). Scrocchi in lega di alluminio con trattamento PVD. Scrocchi laterale e alto/basso autobloccanti. Catenacci in acciaio cromato.

antipanico privi di marcatura CE dovranno essere sostituiti entro il 18 febbraio 2011", spiega **Ivan Serpelloni, Domatic**. Domexit è un antipanico di nuovissima concezione che sta per essere presentato sul mercato proprio adesso, dunque non ha dovuto subire alcuna modifica per adeguarsi alla nuova normativa.

L'adeguamento alla norma, come abbiamo visto, non comporta necessariamente interventi strutturali sul prodotto. "Tuttavia, può essere necessario cambiare alcuni materiali per permettere il funzionamento del maniglione alle diverse temperature di utilizzo - afferma l'ing. **Paolo Carosini, direzione commerciale, Ninz** -. Interventi più sostanziali dipendono, invece, dalla massa e dalle dimensioni della porta che si vuole provare. Maggiori sono i limiti che si vuole raggiungere, maggiori saranno gli interventi da effettuare sul prodotto per rispettare i requisiti prestazionali previsti dalla norma".

ANCORA PIÙ SICURI

In seguito all'applicazione della nuova normativa i maniglioni antipanico sono ancora più sicuri perché sono provati nelle condizioni più critiche. "La nuova norma pone più attenzione affinché il maniglione funzioni nello stesso modo anche dopo l'installazione e per tutto il tempo che verrà utilizzato", spiega l'ing. **Paolo Carosini, direzione commerciale, Ninz**. Un parere simile è stato fornito anche da **Gennaro Palmieri, chief sales officer Iseo**: "I test a cui i maniglioni sono sottoposti sono stati definiti in maniera più precisa rispetto alle reali condizioni di utilizzo: ciò comporta una verifica maggiore dei requisiti previsti dalla norma".

MANIGLIONI ANTIPANICO

NewEUROPA PVD



“La salvaguardia delle persone resta uno dei cardini della EN 1125. Si tende ad avere un prodotto sempre più performante per garantire un livello di sicurezza altissimo anche in situazioni di pericolo estremo. Da qui l'introduzione delle nuove prove”

Nicola Di Gerlando, market manager CISA

L'elettromaniglia per maniglioni antipanico CISA consente di comandare a distanza l'apertura di porte equipaggiate con maniglioni antipanico anche a più punti di chiusura. Caratteristiche tecniche: maniglia reversibile, maniglia folle in assenza di corrente. Emergenza meccanica con chiave: la chiave attiva la maniglia. Estrazione la chiave la maniglia si disattiva. Sistema di cablaggio con spinotto per un perfetto isolamento delle connessioni. Led integrato nel corpo maniglia per visualizzare lo stato porta. Scatola in acciaio nichelato. Carter in lega di alluminio verniciato. Possibilità di realizzare il fermo a giorno elettrico.



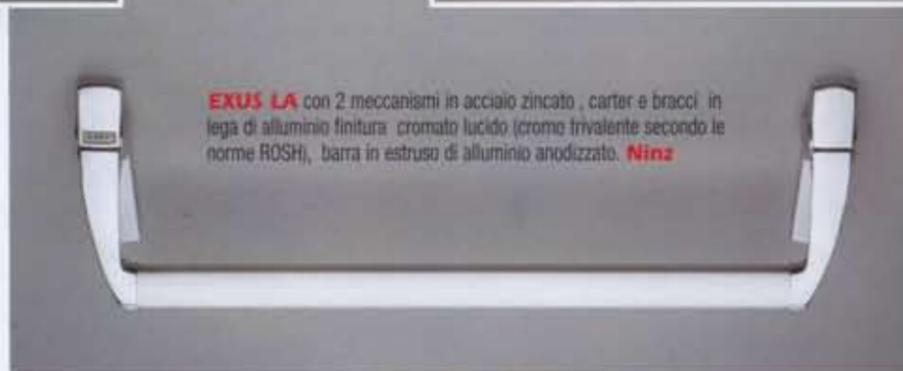
LA UNI EN 1125/2008 COMPORTA:

- Maggiore chiarezza nei requisiti di progetto e nei metodi di test;
- Marcatura del prodotto che migliori la comunicazione al mercato ed eviti incomprensioni;
- Test di durata più precisi e corrispondenti alle reali condizioni di utilizzo di utilizzo
- Nuovi campi di applicazione sulle porte per indicare i limiti d'uso dei prodotti;
- Eliminazione dei limiti dimensionali e di massa del campo di applicazione sulle porte per soddisfare le esigenze del mercato;
- Riduzione dei limiti di temperatura con verifica funzionale in camera climatica.

EXUS LX con 2 meccanismi in acciaio inox AISI 304, carter - tappi - bracci - barra tutti in acciaio inox AISI 304 satinato. **Ninz**



EXUS LA con 2 meccanismi in acciaio zincato, carter e bracci in lega di alluminio finitura cromato lucido (cromo trivalente secondo le norme ROHS), barra in estruso di alluminio anodizzato. **Ninz**



▲ I maniglioni **Exus** integrano la barra antipanico con la porta rendendola di agevole ed immediata presa per spingerla ed aprirla con la massima facilità. Il braccio di azionamento del meccanismo di apertura diventa così un segno forte, distintivo ed inconfondibile sulla porta. La presa immediata, la spinta morbida, la bellezza della linea sono i vantaggi esclusivi di Exus frutto del progetto realizzato dalla Ninz con lo Studio MM Design che da molti anni collabora con l'azienda. Nella foto EXUS LP con 2 meccanismi in acciaio zincato, carter in nylon 6 nero, bracci in nylon 6 nero con anima in acciaio, barra in estruso di alluminio anodizzato. **Ninz**



Il maniglione antipanico elettronico **Push-Tronic** per il controllo remoto delle uscite di sicurezza è dotato di un allarme incorporato. **ISEO**

Le nuove norme EN 1125 e EN 179 edizione 2008 per dispositivi antipanico ed emergenza non obbligano **ISEO** a modificare nulla dei propri dispositivi: progettati già in conformità totale ai nuovi parametri, entrati in vigore il 1° gennaio 2009, i distributori potranno continuare a vendere i prodotti marcati secondo le vecchie norme fino ad esaurimento scorte, senza limiti di tempo. Inoltre, i prodotti ISEO hanno la certificazione volontaria "P" di **ICIM**, che prevede sorveglianze esterne aggiuntive a garanzia di qualità.



“I test a cui i maniglioni sono sottoposti sono stati definiti in maniera più precisa rispetto alle reali condizioni di utilizzo: ciò comporta una **verifica maggiore** dei requisiti previsti dalla norma”

Gennaro Palmieri, chief sales officer Iseo

“La salvaguardia delle persone resta uno dei cardini della EN 1125 e già dalle sue origini l'attenzione a questo punto è stata massima. Ovviamente si tende ad avere un prodotto che sia maggiormente performante per poter garantire un livello di sicurezza altissimo in situazioni di pericolo estremo. Da qui l'introduzione delle nuove prove”, racconta **Nicola Di Gerlando**, market manager **CISA**.

I maniglioni antipanico sono sottoposti ad una serie di test che vanno da prove cicliche di resistenza strutturale, fino a prove di resistenza alla corrosione passando per prove di resistenza al fuoco e alle temperature estreme. Attraverso una serie di test si verifica che i prodotti siano prima di tutto rispondenti ai requisiti di progetto, inoltre è controllata l'idoneità all'uso su porte tagliafuoco/antifumo, la resistenza alla corrosione, la sicurezza per le persone e le cose. Inoltre, i maniglioni devono sottostare a prove prestazionali e di funzionamento quali: prove ambientali a temperature comprese tra -10° + 60°; prove di corrosione mediante test in nebbia salina; forza di apertura dopo il test in nebbia salina; prove di apertura con porta non sottoposta a pressione. Dopo l'applicazione del maniglione la porta si deve aprire con una forza non maggiore a 80 N, forza che può applicare anche una persona anziana, dei bambini o degli infermi. I test comprendono anche prove di apertura con la porta sottoposta a pressione di 1000 N, una forza che simula quella di due o più perso-



“Da sempre **utilizziamo materiali** che assicurano **affidabilità e qualità**, nel caso specifico dei maniglioni devono garantire anche una buona resistenza alla corrosione, così usiamo acciaio per la parte meccanica ed alluminio ed acciaio per le barre”

Giuseppe Facchinetti, direttore commerciale Iseo Serrature

Il comando esterno elettronico **Trim-Tronic** è studiato per il controllo a distanza delle uscite antipanico, dotato di dispositivo anticasso brevettato e di Led di segnalazione. Si abilita o disabilita con una chiave o con un impulso elettrico remoto, inoltre l'abilitazione della maniglia può essere temporanea o permanente. **ISEO**



Il marchio **CE** ottenuto da **Domexit** è uno con gli standard più elevati. Il maniglione ha superato ampiamente i 200.000 cicli di apertura su porte fino a 200 Kg., ha confermato un'altissima resistenza alla corrosione, è adatto sia su porte ad una che a due ante e, nella versione **BAR**, può vantare una sporgenza della barra ridotta (sotto i 100 mm).



I maniglioni **Domexit** sono progettati ed assemblati in Italia, direttamente nello stabilimento **Domatic**, a garanzia di una qualità totale. L'altissima qualità dei materiali con cui sono stati realizzati ha permesso di superare brillantemente tutti i test per la certificazione EN 1125:2008.

tutte le sue componenti sono state progettate, prodotte ed assemblate in Italia, direttamente nello stabilimento **Domatic**, a garanzia di una qualità totale. Usare materiale prime di qualità è il punto di partenza per articoli di fascia "premium": “Da sempre utilizziamo materiali che assicurano affidabilità e qualità, nel caso specifico dei maniglioni, ad esempio, devono garantire una buona resistenza alla corrosione, come acciaio per la parte meccanica, alluminio ed acciaio per le “barre”. Tutto ciò ha contribuito a differenziarci rispetto alla concorrenza asiatica e di qualità inferiore”, racconta **Giuseppe Facchinetti**, direttore commerciale **Iseo Serrature**.

SICUREZZA DA ESPORTARE

Le principali aziende del settore sono concorde nell'affermare che l'export ricopre un ruolo importante nel fatturato totale: “Esportiamo circa il sessanta per cento dei nostri prodotti in oltre trenta paesi del mondo, con il supporto di strutture commerciali in Argentina, Emirati Arabi, Stati Uniti oltre che in tutta Europa”, racconta **Ivan Serpelloni**, **Domatic**. L'ing. **Paolo Carosini**, direzione commerciale, **Ninz** ci parla invece di una quota pari al 20% della produzione destinata all'estero, una quota destinata a crescere nei prossimi anni grazie anche agli ingenti investimenti in corso. “La percentuale delle esportazioni è di circa il 10% del fatturato totale”, afferma **Nicola Di Gerlando**, market manager **CISA**. Mentre **Gennaro Palmieri**, chief sales officer **Iseo** racconta che: “**Iseo Serrature** si è sempre contraddistinta per avere quote export superiori a quelle del mercato domestico, in effetti siamo intorno ad un 65% di vendite all'estero ed un 35% sul mercato nazionale”.

ne che in caso di panico si precipitano verso l'uscita di sicurezza spingendo sulla porta e solo una di esse tenti di azionare il maniglione. Inoltre i maniglioni sono sottoposti a prove di durabilità per determinare il funzionamento nel tempo (100.000 o 200.000 cicli di apertura e chiusura) e a prove di resistenza all'uso improprio, un test che si ottiene applicando dei sovrastorzi sulla barra orizzontale (1000 N) e verificando poi che il maniglione funzioni regolarmente. Anche **Ivan Serpelloni**, **Domatic** ci racconta delle prove effettuate sui loro maniglioni: “**Domexit** può vantare una marcatura **CE** con uno dei più elevati standard di certificazione: infatti il maniglione viene testato a 200.000 cicli di apertura su porte di 200 Kg., è indicato come prodotto ad altissima resistenza alla corrosione, adatto indifferentemente su porte ad una o due ante e con una sporgenza della barra ridotta, sotto i 100 mm”.

L'IMPORTANZA DEI MATERIALI

Robusti, resistenti, belli, la scelta dei materiali si rivela fondamentale, anche per questo comparto. Vediamo cosa ne pensano i produttori...

“Viene sempre più apprezzato e richiesto il maniglione realizzato in acciaio inox, sia per il valore estetico, sia per le caratteristiche di resistenza alla corrosione, ma anche per la maggiore robustezza che presenta l'acciaio inox - spiega l'ing. **Paolo Carosini**, direzione commerciale, **Ninz** -. In alternativa viene proposto anche il maniglione in lega di alluminio con finitura cromata lucida e la barra orizzontale in alluminio anodizzato satinato. Anche le maniglie esterne sono realizzate nelle stesse finiture del maniglione”.

Anche **Ivan Serpelloni**, **Domatic** pone l'attenzione sulla qualità delle materie prime: “I materiali con cui è realizzato **Domexit** sono di primissima qualità,

PORTE APERTE ALL'INNOVAZIONE

Tra le novità del comparto va segnalata la tendenza di alcune aziende per rendere ancora più belli i loro prodotti, grazie ad un design moderno e più ricercato, ma anche abbinando finiture di pregio ai loro maniglioni e rendendo, così, più piacevole l'estetica finale della porta. A livello di nuove funzioni si è cercato, invece, di aumentare e sviluppare le funzioni di controllo accessi pur mantenendo invariate le caratteristiche di funzionalità e sicurezza. Uno sviluppo reso possibile anche grazie alla nuova gamma di comandi esterni elettrificati e a progetti dove l'elettronica viene abbinata alla meccanica: il risultato sono prodotti ad alto contenuto tecnologico per un controllo a distanza degli accessi ed una sicurezza totale.